

*Spiegazioni di diritto processuale civile*

---

Volume I

Le tutele  
(di merito, sommarie ed esecutive)  
e il rapporto giuridico processuale

# Indice

<i>Pagina e riflessione introduttiva</i>	<i>pag.</i> XXIII
<i>Avvertenza</i>	<i>pag.</i> XXVII
<i>L'approfondimento del diritto processuale civile, tra fonti "vecchie" e "nuove"</i>	<i>pag.</i> XXXIII

## Parte introduttiva

### Il diritto del processo civile e la sua evoluzione

#### **1. La giurisdizione civile. Il diritto processuale civile e le sue fonti: codici e riforme processuali e loro valori ispiratori**

La giurisdizione. – La giurisdizione ordinaria. – Giurisdizioni speciali. – Il “diritto processuale civile” e le sue fonti. – Il c.p.c. del 1865 quale esempio di processo prevalentemente scritto, largamente rimesso all’impulso di parte. – I moti critico-riformatori e la scuola chiovendiana all’inizio del ’900. – Segue: i principii di oralità, concentrazione e immediatezza. – Il codice Grandi-Calamandrei del 1940 quale soluzione di compromesso e timida innovazione. – Perdurante valore di larga parte di quel codice. – Obsolescenza della coeva legge sull’ordinamento giudiziario. – L’organizzazione interna dei quattro libri che compongono il codice. – I contenuti e la diversa vitalità delle sue parti. – Spunti storici in tema di codificazioni processuali. – La legislazione processuale codicistica vecchia e nuova.

*on-line*

#### **2. Il moto delle riforme processuali dalla Costituzione fino all’epoca attuale**

Le tutele giurisdizionali differenziate. – Il nuovo rito del lavoro. – Caratteristiche salienti e tecnica delle preclusioni. – La vicenda altalenante delle pre-

clusioni nel rito ordinario fra versione originaria del codice e riforme successive. – Codice liberale o codice autoritario? – Codice e Costituzione del 1947. – Il contributo al codice della Corte costituzionale.

*on-line*

### **3. I principi costituzionali in materia processuale**

I principi costituzionali processuali e l'esigenza di una loro specificazione casistica. – Segue: in rapporto all'interpretazione. – L'art. 24, co. 1, e la garanzia dell'azione. – Istituti da vagliare criticamente alla luce di tale garanzia. – Segue: pronunce costituzionali sulla portata della garanzia. – La difesa in contraddittorio e l'art. 24, co. 2. – Rilevanza costituzionale del ricorso per cassazione nell'art. 111, co. 7, e non già del doppio grado di giurisdizione di merito. – La proposta di revisione costituzionale (frutto della c.d. Bicamerale). – Il giusto processo in Costituzione (il potenziamento dell'art. 111). – Il ricorso per cassazione contro provvedimenti decisori per violazione di legge e la c.d. "cameralizzazione" del giudizio sui diritti. – Disciplina del procedimento camerale. – Il significato strumentale del principio del contraddittorio. – Varie angolazioni ed applicazioni del principio nella giurisprudenza costituzionale. – Le previsioni dell'art. 24, co. 3 e 4. – Le disposizioni costituzionali sulla magistratura: principi di legalità ed indipendenza. – Scelte di fondo della Costituzione.

*on-line*

### **4. La crisi di effettività della giustizia civile e, di riforma in riforma, le prospettive future**

Effettività della tutela. – Qualche statistica sulla durata abnorme e crescente dei processi. – L'art. 6 C.e.d.u. – L'attuazione della garanzia del giusto processo. – Segue: il tipo di difficoltà tutt'affatto pratiche che riguardano l'attuazione della garanzia specifica di ragionevole durata. – La c.d. legge Pinto. – Il moto riformatore continuo per accelerare i giudizi civili. – Riscoperta dei giudici onorari e della giustizia "non togata". – Riforme processuali del 1990-1991 e loro non rassicuranti esiti. – Le due riforme del 1997: sezioni-stralcio per l'arretrato e giudice unico di primo grado con abolizione delle preture. – Riforme del 2005-2006. – La abbastanza organica riforma del c.p.c. del 2009. – Il continuo moto di "mini-riforme" del 2010-2019. – La riforma del 2022: il giudizio di I grado (ed in parte quello di appello) cambia volto. – Il diritto processuale civile comunitario ed europeo.

*on-line*

## **Sezione prima**

### **Diritto civile e attività giurisdizionale: la domanda e la tutela**

#### **1. L'attività giurisdizionale**

Procedura o diritto processuale civile? – Ordinamento giuridico e processo. – Il giudice e la legge scritta. – Applicazione giudiziaria del diritto processuale. –

La tutela dei diritti e il processo. – La tutela extra processuale. – I capisaldi della tutela giurisdizionale nel codice civile. – L'art. 2907 e il principio della domanda. – Divieto di autotutela. – Esclusività dell'impulso di parte. – Principio dispositivo sostanziale e principio dispositivo istruttorio. – Funzione accertativa del processo di cognizione. – La giurisdizione volontaria. – I diversi tipi di tutela giurisdizionale. – La tutela di accertamento. – L'azione di mero accertamento. – ... e quella di accertamento negativo.

pag. 5

## 2. Giurisdizione costitutiva e poteri sostanziali

Processo di cognizione e giurisdizione costitutiva. – Situazioni giuridiche potestative. – Esempio di poteri formativi stragiudiziali. – Il potere, e il giudizio, di licenziamento. – Il potere di azione costitutiva. – Tutela costitutiva necessaria e non necessaria. – L'ipotesi esemplare del contratto preliminare inadempito. – Trascrizione del contratto preliminare. – Il contratto preliminare improprio. – La tutela costitutiva in senso stretto riservata al preliminare proprio.

pag. 29

## 3. Tipologie ed efficacia nel tempo delle sentenze costitutive; il giudice civile e la pubblica amministrazione

Ipotesi di sentenze specificamente estintive. – L'oggetto del processo nei giudizi di impugnativa negoziale. – Le diverse azioni di nullità e simulazione del contratto. – Il passaggio in giudicato delle sentenze quale *condicio* per la produzione dei loro effetti costitutivi ed estintivi. – Ipotesi di sentenze specificamente modificative. – Il giudice ordinario e la P.A. – La giurisdizione ordinaria in materia di pubblico impiego privatizzato. – Il giudizio di opposizione alle sanzioni amministrative. – Sono risarcibili, di fronte al giudice amministrativo, gli interessi legittimi violati dalla P.A. (anche senza impugnazione del provvedimento).

pag. 47

## 4. Azione di condanna e tutela esecutiva

1. *La tutela di condanna: effetto "principale" ed effetti "secondari"*. – La azione di condanna ed i suoi presupposti. – Gli effetti della sentenza di condanna. – Iscrizione di ipoteca giudiziale. – Sentenza di condanna e prescrizione. – 2. *La tutela di condanna e le obbligazioni non eseguibili coattivamente ...* – L'azione esecutiva. – Esecuzione forzata per espropriazione ed in forma specifica. – Obblighi incoercibili. – 3. *Segue: l'astreinte generale dell'art. 614-bis e la tutela inibitoria*. – Le misure coercitive. – *Astreinte* e preliminare inadempito. – L'azione inibitoria. – 4. *Le condanne speciali*. – La condanna generica e i suoi effetti. – La condanna in futuro.

pag. 61

## 5. La cosa giudicata sostanziale (natura della tutela di accertamento e limiti oggettivi e cronologici)

L'accertamento giurisdizionale. – Cosa giudicata sostanziale e cosa giudicata formale. – L'oggetto del giudicato. – Questioni preliminari e pregiudiziali di

## XIV

merito. – La domanda di accertamento incidentale *ex art. 34*. – I limiti cronologici del giudicato. – La “zona grigia” tra la rimessione della causa in decisione e il deposito della sentenza. – L’incidenza del giudicato sulla disciplina della prescrizione. – Il concetto di “fare stato”. – L’accertamento dei rapporti obbligatori. – L’angolatura meramente bilaterale dell’accertamento dei diritti assoluti. – L’effetto negativo-preclusivo del giudicato e il principio del *ne bis in idem*. pag. 87

### **6. L’operatività del giudicato nei nuovi processi e i suoi limiti soggettivi**

Efficacia del giudicato nei giudizi successivi vertenti su oggetti diversi ma speculari. – Connessione per pregiudizialità negativa e per pregiudizialità positiva. – Esempi di vincolo per pregiudizialità in materia contrattuale. – Efficacia positivo-conformativa del giudicato civile ed i suoi limiti soggettivi. – La posizione dei terzi. – Rigetto per *ne bis in idem*: la controversa natura della decisione. – Giudicato interno e giudicato esterno. – Rilevabilità officiosa ed eccezione di cosa giudicata. – Il conflitto tra giudicati. pag. 109

### **7. Gli elementi individuatori della domanda giudiziale**

Domanda giudiziale ed atto introduttivo del processo. – Esatta individuazione della domanda. – Domanda quale atto normativo di determinazione della *res iudicanda*. – Profilo soggettivo della domanda. – Duplice profilo oggettivo della domanda. – *Petitum* mediato ed immediato. – La *causa petendi*. – Domande giudiziali auto-determinate ed etero-determinate. – Il ruolo della *causa petendi* nella identificazione delle domande costitutive. – Domande costitutive come domande etero-determinate. – Domande di accertamento della nullità del contratto quali domande auto-determinate. pag. 139

### **8. L’eccezione di merito e la ripartizione fra le parti dell’onere della prova**

I concetti di eccezione e mera difesa. – Eccezione e regola dell’onere della prova. – Rischio della mancata prova dei fatti nella regola di cui all’art. 2697 c.c. – Il principio di non contestazione e l’art. 115. – Fatto costitutivo e fatto impeditivo. – Principio di simultaneità giuridica. – Differenza tra fatto impeditivo e presunzione legale relativa. – Fatto impeditivo e fatto costitutivo di una azione di invalidazione negoziale. – Eccezioni di merito e di rito. – Eccezioni in senso lato ed in senso stretto. – Il criterio distintivo adottato dalle sez. un. – Esempi di eccezioni in senso stretto ed in senso lato. – La nullità del contratto: rilievo officioso e conseguenze. pag. 151

### **9. La connessione, la riconvenzionale e l’ampliamento dell’oggetto del giudizio**

La domanda riconvenzionale. – Le riconvenzionali proposte nei confronti di

altri convenuti. – La *reconventio reconventionis*. – Distinzione tra domanda riconvenzionale ed eccezione. – Accertamento incidentale *ex lege* ed eccezione di compensazione. – Riconvenzionale e deroghe alle regole ordinarie di competenza. – Ambito di ammissibilità delle domande riconvenzionali.

pag. 175

## Sezione seconda

### Realizzazione e tutela dei diritti nei libri III e IV del codice

#### 1. Le azioni sommarie non cautelari: il decreto ingiuntivo, la convalida di sfratto ed altre figure

1. *Profili generali e introduttivi*. – Azioni sommarie di condanna. – La funzione acceleratoria delle azioni sommarie. – Le caratteristiche del provvedimento sommario di condanna. – 2. *Il procedimento per decreto ingiuntivo e il conseguente giudizio di opposizione*. – 3. *Il procedimento per convalida di sfratto*. – 4. *Altre figure riconducibili alla tutela sommaria di condanna*. – I procedimenti camerati semplificati ma non sommari. – Condanne con riserva di una o più eccezioni. – Condanne sommarie allo stato degli atti, o comunque anticipatorie, nelle ordinanze *ex artt.* 186/2-3-4 c.p.c.

pag. 187

#### 2. Le azioni cautelari: profili generali e presupposti

La funzione provvisoria della tutela cautelare. – La finalità non necessariamente conservativa. – Il *fumus boni iuris*. – Il *periculum in mora*. – La graduazione del *fumus boni iuris* per i diversi provvedimenti cautelari. – Le forme di tutela cautelare nei processi diversi da quello civile. – L'estensione della tutela cautelare anticipatoria anche al processo amministrativo. – La durata nel tempo della misura cautelare.

pag. 219

#### 3. (Segue) i provvedimenti: la tutela d'urgenza *ex art.* 700 e le misure cautelari tipiche (istruzione preventiva e vari sequestri)

1. *La tutela d'urgenza ex art. 700*. – L'art. 700 e il suo ampio campo di applicazione. – Il limite della residualità. – Anticipazione di condanne a tutela dei crediti. – Il vincolo contenutistico derivante dalla strumentalità. – Gli effetti decisori non anticipabili cautelatamente. – Il particolare peso che può acquisire la prognosi sull'esito del giudizio di merito. – Il fondamento storico-sistematico dell'art. 700. – 2. *Le misure di istruzione preventiva*. – Le misure cautelari tipiche. – L'istruzione preventiva. L'accertamento tecnico preventivo. – La consulenza a fini conciliativi (che misura cautelare non è). – 3. *I sequestri*. – Il sequestro giudiziario. – Il sequestro c.d. probatorio. – Il sequestro conservativo.

pag. 231

#### 4. Il procedimento cautelare uniforme

1. *Il procedimento cautelare uniforme: antefatti e ragioni della sua introduzione.* – 2. *La fase introduttiva.* – 3. *La fase di trattazione (l'eventuale provvisoria concessione della misura inaudita altera parte) e le vie percorribili nei casi di rigetto dell'istanza.* – 4. *L'instaurazione della causa di merito e la caducazione della misura.* – 5. *I rimedi contro il provvedimento cautelare: il reclamo e la revoca.* – 6. *L'attuazione della misura.* – 7. *I procedimenti nunciativi e quelli possessorii.* pag. 253

#### 5. La responsabilità patrimoniale del debitore e il processo di espropriazione forzata

1. *Premessa: la garanzia patrimoniale generica del debitore.* – Responsabilità patrimoniale del debitore. – Diverse situazioni attinenti alla realizzabilità coattiva del credito. – Inadempimento di obbligazioni non pecuniarie e insuscettibili di esecuzione in forma specifica. – Inadempimento di obbligazioni pecuniarie ed esecuzione per espropriazione. – Inadempimento di obbligazioni aventi ad oggetto la consegna di cosa certa, un *facere* fungibile, un obbligo di concludere il contratto, un obbligo di non fare. – Il collegamento tra la responsabilità patrimoniale e l'esecuzione in forma specifica. – 2. *La garanzia patrimoniale: mezzi di conservazione e limiti.* – L'ambito di estensione della responsabilità patrimoniale. – I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale. – Limitazioni connesse alla particolare qualità di alcuni beni e di alcuni crediti. – 3. *Il concorso fra più creditori: il principio della par condicio creditorum e le sue eccezioni.* – La *par condicio* nel concorso fra creditori. – L'esecuzione forzata individuale. – L'esecuzione collettiva. – Concorso dei mezzi di espropriazione. pag. 277

#### 6. I titoli esecutivi giudiziali e stragiudiziali

I titoli esecutivi. – I titoli esecutivi giudiziali (con e senza accertamento). – I titoli esecutivi stragiudiziali. – Titolo esecutivo ed attuale esistenza del credito. – Vicende del titolo esecutivo e riflessione sul processo esecutivo pendente. – L'utilizzazione del titolo esecutivo da (o nei confronti di) soggetti diversi da quelli in esso indicati. pag. 299

#### 7. I procedimenti di esecuzione forzata

1. *Caratteri comuni dei diversi tipi di esecuzione forzata: gli atti prodromici.* – 2. *Profili generali dell'espropriazione forzata: il giudice dell'esecuzione e il pignoramento.* – 3. *(Segue): l'intervento di altri creditori.* – 4. *(Segue): la fase di liquidazione dei beni pignorati. La vendita forzata e l'assegnazione.* – 5. *(Segue): la distribuzione del ricavato.* – 6. *Le diverse forme dell'espropriazione: l'espropriazione mobiliare presso il debitore.* – 7. *(Segue): L'espropriazione immobiliare.* – 8. *(Segue): l'espropriazione mobiliare presso terzi e l'espropriazione contro il terzo proprietario.* – 9. *(Segue): l'espropriazione di beni indivisi.* – 10. *L'esecuzione per consegna o rilascio e l'esecuzione forzata degli obblighi di fare e non fare.* pag. 315

## 8. Le vicende anomale di svolgimento e conclusione del processo esecutivo

1. *La sospensione del processo esecutivo.* – 2. *L'estinzione del processo esecutivo.* – 3. *La successione nel processo esecutivo.*

pag. 353

## 9. Esecuzione forzata e le varie parentesi cognitive di opposizione

1. *L'opposizione all'esecuzione ex art. 615.* – Opposizione a precetto e a pignoramento. – L'opposizione di merito. – Opposizione per impignorabilità dei beni. – La legittimazione attiva e passiva. – Oggetto del giudizio di opposizione. – Il procedimento di opposizione all'esecuzione. – 2. *L'opposizione agli atti esecutivi e l'opposizione di terzo.* – L'oggetto dell'opposizione agli atti esecutivi. – I motivi di opposizione. – La proposizione dell'opposizione agli atti esecutivi. – L'oggetto dell'opposizione di terzo. – I limiti probatori. – Opposizione di terzo tempestiva e tardiva. – 3. *Le contestazioni in sede di distribuzione del ricavato ex art. 512.*

pag. 367

### Sezione terza

## La decisione di merito e le sue condizioni

### 1. Le sentenze di rito e la carenza dei presupposti processuali

I presupposti processuali. – Il c.d. rapporto giuridico processuale. – I singoli presupposti processuali. – La giurisdizione (rinvio). – La competenza (rinvio). – Il *ne bis in idem*. – La capacità di essere parte e la capacità processuale. – La litispendenza (e la continenza). – La legittimazione ad agire, l'interesse ad agire e la presenza di una convenzione arbitrale (rinvio).

pag. 389

### 2. La giurisdizione

La giurisdizione ed il suo difetto (assoluto e relativo). – Il riparto interno di giurisdizione (specialmente tra giudice civile ed amministrativo). – Il rilievo officioso del difetto di giurisdizione *ex art. 37 c.p.c.* – La nuova *translatio iudicii* tra giurisdizioni *ex art. 59 legge n. 69/2009* (cenni alla *translatio iudicii* disciplinata dal c.p.a.).

pag. 413

### 3. La competenza

I criteri attributivi della competenza. – La competenza per territorio. – Foro generale del convenuto. Fori facoltativi. – Fori esclusivi. – La competenza territoriale funzionale. – La competenza per valore. Il passaggio dalla triplice alla duplice scansione per valore. – La competenza per materia. – Derogabilità solo della competenza territoriale. – La rilevazione e l'eccezione di incom-

petenza. – Trattazione della questione di competenza. – Decisione immediata e differita della questione di competenza. – La *translatio iudicii* e gli effetti della domanda. – Le prove raccolte davanti al giudice incompetente. – La regola della *perpetuatio fori*. – Esempi di sue applicazioni.

pag. 435

#### 4. La nuova disciplina della giurisdizione italiana di diritto internazionale processuale

1. *I titoli di giurisdizione uniformi in materia civile e commerciale*. – La Convenzione di Bruxelles del 1968 e la legge 31 maggio 1995, n. 218. – Rapporto tra la disciplina regolamentare (e già convenzionale) e la normativa di diritto interno. – I presupposti di applicazione del regime del Regolamento CE n. 44/2001 e ora del Regolamento UE n. 1215/2012. – Il domicilio ed il suo modo di accertamento. – I criteri speciali. – Materie regolate dal “sistema” di Bruxelles. – Fori giurisdizionali previsti in ragione dell’oggetto della controversia. – Fori giurisdizionali previsti per ragioni di connessione. – Fori giurisdizionali previsti per ragioni di tutela del consumatore. – Fori esclusivi. – Deroghe convenzionali. – 2. (*Segue*): *i titoli di giurisdizione uniformi in materia di procedure di insolvenza, di cause matrimoniali e di responsabilità parentale e sui figli comuni, di obbligazioni alimentari, di successioni e di regimi patrimoniali tra coniugi*. – I Regolamenti CE nn. 1346/2000 (e ora UE n. 848/2015), 1347/2000 e 2201/2003 sulla giurisdizione in materia di procedure di insolvenza e di cause matrimoniali e di responsabilità parentale sui figli comuni. – I Regolamenti UE nn. 4/2009 e 650/2012 sulla giurisdizione e sulla legge applicabile in materia di obbligazioni alimentari e di successioni. – Il Regolamento UE n. 2016/1103 in materia di regimi patrimoniali tra coniugi. – 3. *La disciplina della giurisdizione di diritto internazionale processuale italiano*. – La disciplina della giurisdizione “di diritto comune”: materie rientranti nell’ambito applicativo del Regolamento CE n. 44/2001, e ora del Regolamento UE n. 1215/2012 e materie ad esso estranee. – Il rinvio alle norme interne sulla competenza. – I criteri speciali contemplati nella legge n. 218/1995. – La disciplina interna delle deroghe alla giurisdizione a vantaggio di giudici stranieri o di arbitri esteri. – La giurisdizione in materia cautelare e di giurisdizione volontaria. – 4. *Profili dinamici della giurisdizione tra Stati: riconoscimento ed esecuzione delle decisioni straniere e litispendenza internazionale*. – Riconoscimento ed esecuzione delle sentenze straniere. – Riconoscimento ed esecuzione in base alla Conv. dell’Aja del 2019. – Il Regolamento CE n. 805/2004 e il titolo esecutivo europeo. – Rilevanza della litispendenza e della connessione internazionale. – Il rilievo del difetto di giurisdizione. – Arbitrato internazionale e Regolamenti. La “proposta Heidelberg”. – Arbitrato internazionale degli investimenti e diritto UE. – 5. *Le regole uniformi in materia di notificazioni e assunzione di prove all’estero*. – I regolamenti comunitari in materia di notifiche all’estero e di assunzione di prove all’estero.

pag. 455

## 5. Effetti sostanziali della proposizione della domanda giudiziale

Effetti della domanda sul decorso della prescrizione. – La domanda giudiziale quale causa interruttiva a carattere anche permanente. – L'effetto sospensivo si conserva anche se il processo finisce con un rigetto in rito. – L'effetto interruttivo solamente istantaneo della domanda in caso di estinzione del processo. – Le tre categorie di effetti sostanziali della domanda. – Effetti prodotti dalla sola domanda. – Effetti prodotti in relazione alla pendenza della lite. – Effetti riconducibili alla pronuncia di una sentenza favorevole. – L'impeachment della decadenza come effetto di una fattispecie complessa.

pag. 515

## 6. Il regolamento di giurisdizione e il regolamento di competenza

La verifica della giurisdizione e della competenza. – Natura non impugnatoria del regolamento di giurisdizione. – Ambito di ammissibilità. – Finalità dell'istituto. – L'effetto sospensivo della proposizione del regolamento di giurisdizione prima e dopo la riforma. – Il regolamento di competenza e la sua natura di mezzo di impugnazione ordinario. – Il regolamento di competenza necessario. – I provvedimenti con esso impugnabili. – La sospensione automatica del giudizio *a quo*. – Il regolamento di competenza facoltativo. – Il concorso tra regolamento di competenza facoltativo e appello. – L'efficacia della pronuncia sulla competenza. – Il regolamento di competenza d'ufficio. – Compatibilità del regolamento d'ufficio con la nuova disciplina di rilevabilità dell'incompetenza.

pag. 531

## 7. Arbitrato rituale e arbitrato libero

1. *L'arbitrato: un primo sguardo d'insieme.* – Convenzione d'arbitrato. – L'a. dal punto di vista delle condizioni di decidibilità della causa nel merito. – L'a. quale strumento alternativo alla tutela giurisdizionale statale. – L'a. obbligatorio. – Principio di autonomia della clausola compromissoria. – 2. *L'arbitrato irrituale: natura, qualificazione e (scarna) disciplina codicistica.* – L'a. libero o irrituale: natura, struttura e funzione. – L'a. libero è processo ma non ha funzione giurisdizionale. – 3. *I rapporti tra arbitrato (rituale e irrituale) e processo ordinario.* – 4. *La distinzione tra compromesso in arbitri rituali o irrituali sul piano concreto della prassi: gli effetti della proposizione della domanda arbitrale e i rimedi esperibili avverso i due tipi di lodi (rinvio).* – La distinzione in concreto fra i due tipi di accordo arbitrale. – La riforma dell'a. rituale e i vantaggi che ne conseguono. – Il lodo rituale quale provvedimento giurisdizionale. – I mezzi di impugnazione del lodo rituale. – L'impugnazione per nullità: analogie con l'appello e con il ricorso per cassazione. – La domanda arbitrale. – I mezzi di impugnazione del lodo irrituale. – L'attuazione in via giurisdizionale del lodo irrituale. – 5. *Il procedimento arbitrale: cenni.* – 6. *L'arbitrato estero e l'arbitrato societario: brevi cenni.* – L'arbitrato commerciale internazionale. – L'arbitrato estero (artt. 839-840 c.p.c.). – Il nuovo arbitrato societario.

pag. 549

### **8. Le condizioni del diritto di azione e la legittimazione ad agire**

Le condizioni dell'azione e la loro origine teorica. – Il diritto di azione e le sue accezioni. – Azione in senso concreto e azione in senso astratto. – Le condizioni dell'azione quali condizioni di decidibilità della causa nel merito (al pari così dei presupposti processuali). – La legittimazione ad agire nel lato attivo e nel lato passivo. – La legittimazione straordinaria ad agire. – L'azione surrogatoria. – Altre ipotesi di sostituzione processuale: tassatività. – L'azione diretta. – La tutela delle posizioni sostanziali non identificate in funzione dell'interesse di soggetti determinati. – L'azione collettiva inibitoria e quella risarcitoria. – I processi a contenuto oggettivo.

*pag. 597*

### **9. In particolare sulla legittimazione nell'azione surrogatoria**

Il litisconsorzio necessario con il sostituto processuale, titolare del diritto dedotto in giudizio. – Il suo fondamento. – Risvolti processuali nella dinamica dell'azione surrogatoria: oggetto dell'accertamento idoneo al giudicato; possibili profili di soccombenza; surrogazione del creditore nel potere di impugnazione. – Permanenza della titolarità del diritto di azione in caso di estinzione del processo (senza differenza fra legittimazione ordinaria e straordinaria). – Gli effetti dell'estinzione.

*pag. 623*

### **10. L'interesse ad agire**

Origine del principio. – Rilevabilità del difetto di interesse ad agire. – Profili problematici. – Il diverso rilievo dell'i. ad a. in relazione ai singoli tipi di azione: tutela di condanna, tutela costitutiva, tutela di accertamento. – I requisiti dell'i. ad a. nel campo della tutela di accertamento mero. – L'incertezza derivante da vanto o contestazione. – L'incertezza derivante da una apparenza giuridica. – Casistica nel campo laburistico e previdenziale. – L'interesse ad impugnare. – L'abuso del processo.

*pag. 631*

## **Sezione quarta**

### **L'organo giudiziario e gli atti processuali**

#### **1. Il giudice: indipendenza, costituzione, responsabilità civile**

Il tribunale quale organo per regola monocratico e talora collegiale. – Disciplina vecchia (art. 48 ord. giud.) e nuova (riforma del giudice unico) delle ipotesi di giudizio collegiale in tribunale. – Il nuovo art. 50-*bis*. – Garanzie costituzionali di imparzialità e indipendenza. – Ripudio del modello inquisitorio. – Le ipotesi di astensione obbligatoria. – L'astensione facoltativa. – Il procedimento incidentale di ricusazione. – Il vizio di costituzione del giudice. – L'inesistenza della sentenza. – La responsabilità civile del giudice. – Le fattispecie di responsabilità. – L'azione di risarcimento: termini, competenza, procedimento. – Significato dell'azione di rivalsa.

*pag. 647*

## 2. Il pubblico ministero. Gli ausiliari del giudice e i difensori delle parti

L'ufficio del pubblico ministero e le sue attribuzioni. – L'azione e l'intervento del P.M. – Le attribuzioni del P.M. presso la Corte di cassazione. – Cancelliere. – Ufficiale giudiziario. – L'Ufficio per il processo. – Consulente tecnico. – Custode. – Il patrocinio obbligatorio e le sue eccezioni. – Avvocato e procuratore. – La procura alle liti. – Il dovere di lealtà e probità.

pag. 663

## 3. La condanna alle spese e la responsabilità processuale

Il costo dell'attività giurisdizionale. – L'onere di anticipazione delle spese. – Il principio della rifusione a carico del soccombente. – La compensazione delle spese fra le parti. – La sentenza di condanna alle spese. – Il principio concorrente di causalità. – Distrazione delle spese a favore del difensore. – La responsabilità risarcitoria da lite temeraria.

pag. 681

## 4. Degli atti processuali delle parti e dei provvedimenti del giudice

Nozione di a. p. – La diversa rilevanza dei singoli atti nell'*iter* procedimentale. – La forma degli a. p.: il principio di libertà delle forme. – Il contenuto-forma degli a. p. delle parti. – I requisiti extraformali degli a. p. – Il contenuto-forma degli a. p. del giudice. – La sentenza definitiva e non definitiva. – I quattro tipi di sentenza non definitiva. – L'ordinanza. – Il decreto. – Forma e impugnazioni (il ricorso straordinario per cassazione *ex art.* 111 Cost.). – La forma dei provvedimenti del giudice nei procedimenti speciali. – Altri requisiti formali dei provvedimenti del giudice.

pag. 691

## 5. Delle comunicazioni e delle notificazioni

La comunicazione degli atti processuali. – La notificazione: effetti e modalità di realizzazione. La nullità della notificazione. – La notificazione alle persone fisiche, alle persone giuridiche, alla P.A. – La notificazione a mezzo pec ed il ruolo dell'avvocato. – La notificazione a mezzo posta (anche ad opera degli avvocati). – I pubblici proclami. – Le notificazioni presso il procuratore costituito.

pag. 703

## 6. Le nullità degli atti e i termini

Tipologia dei termini dettati per il compimento degli atti processuali. – Il computo dei termini e la sospensione feriale. – La rimessione in termini ormai generalizzata. – La nullità degli atti processuali per vizi formali. – Tassatività, sanatoria e rilevanza delle nullità. – La pronuncia sulla nullità. – La rinnovazione dell'atto invalido. – La nullità della sentenza. – Il principio della conversione dei vizi di nullità in motivi di gravame.

pag. 715

*Spiegazioni di diritto processuale civile*

---

**Volume II**

**Il processo di primo grado  
e le impugnazioni delle sentenze**

---

# Indice

## Sezione quinta

### Il processo complesso e con pluralità di parti

#### 1. L'esercizio dell'azione e il processo oggettivamente e/o soggettivamente complesso

Nozione e ragioni del processo litisconsortile. – Le norme del c.p.c. in tema. – Il principio del contraddittorio: procedimento e processo. – Il processo cumulativo. – Pluralità di domande contro la stessa parte connesse per pregiudizialità-dipendenza. – La *ratio* del *simultaneus processus*. – Le domande accessorie. – Pluralità di domande contro la stessa parte non altrimenti connesse. – Lo scioglimento del cumulo oggettivo. – Il processo cumulativo litisconsortile. – L'ipotesi dell'impugnazione di delibera assembleare. – Contenuto della sentenza che definisce il processo con l.c. facoltativo. – Un esempio di processo litisconsortile passivo.

pag. 3

#### 2. Il litisconsorzio facoltativo nelle sue varie figure

Nozione. – La deduzione in giudizio delle obbligazioni soggettivamente complesse. – Il condebito *pro quota*, solidale e fideiussorio. – Profili processuali degli obblighi solidali: possibilità di contrasto logico di giudicati. – Prescrizione e remissione del debito nel l.c. facoltativo. – Confessione e giuramento nel l.c. facoltativo. – Lo scioglimento del cumulo litisconsortile. – Casistica. – Il l.c. c.d. unitario. – Il l.c. facoltativo per connessione impropria. – Le deroghe alla competenza per favorire il *simultaneus processus*. – Il l.c. fittizio. – L'instaurazione successiva del processo con l.c. facoltativo. – I diversi tipi di connessione riconducibili al disposto dell'art. 103 c.p.c. – Un esempio di l.c. facoltativo, né unitario né improprio.

pag. 17

### 3. Il litisconsorzio facoltativo nello svolgimento del processo

Il cumulo di cause scindibili. – Estinzione parziale del processo cumulativo litisconsortile. – Scindibilità delle cause nelle fasi di gravame. – Esempi e applicazioni. – Peculiarità dei casi di cumulo di cause fra loro dipendenti: il l.c. facoltativo in materia di fideiussione. – La *ratio* di tale differenza di trattamento. – L'istruttoria nel processo con cumulo litisconsortile di cause. *pag.* 29

### 4. L'intervento volontario. A) L'intervento litisconsortile

Le tre ipotesi di i. volontario. – Nozione di i. litisconsortile. – La deduzione di un diritto connesso per l'oggetto e/o per il titolo. – La posizione che assume il terzo interveniente. – L'i. nel lato attivo realizza successivamente un l.c. facoltativo attivo. – L'i. nel lato passivo, volto ad esperire una domanda di accertamento negativo. *pag.* 35

### 5. B) L'intervento principale

L'i. da parte del titolare di un diritto incompatibile. – Esempi in tema di rivendica e di diritti di credito. – Estensione dell'oggetto del contendere e assunzione in capo al terzo della qualità di parte. – Inscindibilità o interdipendenza delle cause così abbinata. – L'i. principale quale opposizione ordinaria di terzo anticipata. *pag.* 41

### 6. C) L'intervento adesivo (e i limiti soggettivi del giudicato)

L'i. *ad adiuvandum*. – L'interesse del terzo interveniente. – Vari tipi di dipendenza sostanziale e riflessione del giudicato. – La legittimazione dei terzi titolari di rapporti dipendenti, soggetti o meno all'efficacia riflessa del giudicato. – La tesi della riflessione generalizzata del giudicato. – L'intervento del fideiussore e quello del debitore principale. – L'intervento adesivo del garante per l'evizione e la sua chiamata in causa. – L'interveniente promuove una forma di tutela indiretta del proprio diritto. – La legittimazione dei terzi non titolari di rapporti dipendenti: i creditori. – Poteri processuali del terzo interveniente. – L'interveniente adesivo in fase di gravame. – Modalità procedurali dell'i. volontario. Problemi interpretativi posti dall'art. 268 c.p.c. – Termini per l'i. e preclusioni per i soggetti intervenienti. – L'i. del P.M. *pag.* 47

### 7. La chiamata in causa

Chiamata per comunanza di causa e chiamata in garanzia. – Nozione di comunanza di causa. – La c. del terzo pretendente. – La c. del terzo che avrebbe potuto esperire intervento litisconsortile. – La c. del condebitore solidale

da parte dell'attore e da parte del convenuto. – La c. del venditore garante per l'evizione. – Rilevanza dei motivi del giudicato di evizione. – Ammissibilità della c. del terzo titolare di un rapporto dipendente e del terzo titolare di un rapporto pregiudiziale. – La c. in causa del c.d. vero legittimato passivo. – C. in causa e *litis denunciatio*: denuncia della lite al depositante e al locatore. Poteri del chiamato. – Termine per la c.

pag. 69

## 8. La chiamata in garanzia

La garanzia propria. – Garanzia reale. – Garanzia personale. – La chiamata in garanzia da parte dell'attore. – La c.d. garanzia impropria: caratteri. – L'esempio delle vendite a catena. – Applicabilità dell'art. 106 alla garanzia c.d. impropria. – Deroghe alla competenza. – Il rapporto tra domanda principale e domanda di garanzia. – La decisione di "assorbimento". – La decisione di condanna condizionata. – La fase di gravame. – L'azione di regresso nella vendita dei beni di consumo.

pag. 83

## 9. L'estromissione

L'estromissione come figura generale. – L'estromissione del garantito. – Inapplicabilità per le ipotesi di chiamata con domanda di garanzia, propria o impropria. – Il limitato ambito di applicazione dell'art. 108 c.p.c.: la chiamata per comunanza del garante proprio, soprattutto "reale". – La forma del provvedimento di estromissione. – L'estromissione dell'obbligato. – Presupposti: la lite tra pretendenti; la non contestazione della propria posizione di obbligato da parte del convenuto. – Forma e valore del provvedimento di estromissione. – Altre ipotesi di estromissione specificamente previste dalla legge.

pag. 95

## 10. Il litisconsorzio necessario

Litisconsorzio necessario e chiamata per ordine del giudice. – Differenze di disciplina e di presupposti. Nullità della sentenza pronunciata a contraddittorio non integro. – Le tre *rationes* del l.c. necessario. – *a*) L.c. necessario per ragioni di diritto sostanziale. – *b*) L.c. necessario per ragioni schiettamente processuali. – *c*) L.c. necessario per ragioni di opportunità. – La diversa ipotesi del contraddittorio integro ma non instaurato. – Esempi di l.c. necessario per ragioni di diritto sostanziale: il giudizio di divisione di una comunione e il giudizio di disconoscimento di paternità. – Valore della sentenza resa a contraddittorio non integro. – Non sempre è sentenza *inutiliter data*. – La previsione del l.c. necessario nell'azione surrogatoria. – Eccezioni alla regola in virtù della quale il sostituito è parte necessaria. – L'ordine di integrazione del contraddittorio. – Interruzione della prescrizione e impedimento della decadenza. – L'estinzione del processo per mancata integrazione del contraddittorio. – La trattazione della causa.

pag. 103

### 11. La chiamata in causa per ordine del giudice

Presupposti della chiamata per ordine del giudice: la comunanza di causa; l'opportunità della chiamata. – Interpretazione tendenzialmente qui restrittiva del presupposto della comunanza di causa. – Ambito di applicazione. – C. di terzi titolari di diritti incompatibili. – C. di terzi titolari di diritti dipendenti. – C. del terzo titolare di un diritto connesso per oggetto o titolo. – C. del c.d. vero obbligato. – Il giudice sopperisce alle preclusioni maturate dall'attore. – Onere per l'attore di estendere la domanda nei confronti del terzo. – Efficacia della sentenza pronunciata solo fra le parti originarie nei confronti del terzo.

pag. 123

### 12. La successione nel processo

Successione a titolo particolare e a titolo universale. – S. *inter vivos* e *mortis causa*. – S. delle persone giuridiche pubbliche. – S. delle società commerciali. – La s. nel processo avviene anche se il diritto litigioso non si è trasmesso. – La *ratio* dell'art. 110 c.p.c. – S. nel processo e s. nel diritto. – La s. nel processo in caso di s. *ab intestato*. – La s. nel processo in caso di testamento. – La istituzione di erede *ex re certa*. L'ipotesi particolare del lascito di un legato *per vindicationem*.

pag. 133

### 13. La successione a titolo particolare nel diritto controverso

Il legato fattispecie di s. a titolo particolare. – La possibilità di intervento o chiamata del successore a titolo particolare. – La s. a titolo particolare *inter vivos*. – La regola generale del co. 1: *perpetuatio legitimationis* del dante causa (vivo). – Sua *ratio*. – La tutela della controparte estranea alla successione. – Impugnazione del successore non formalmente parte. – La trascrizione delle domande. – Insussistenza di un obbligo di far risultare in giudizio la vicenda di s. – Teoria dell'irrilevanza e della rilevanza. L'oggetto del processo in caso di mancata e di avvenuta allegazione dell'evento successorio. – La salvezza dei diritti acquistati a titolo originario sui mobili. – Posizione e poteri del dante causa in caso di intervento o chiamata.

pag. 149

### 14. Il litisconsorzio nelle fasi di impugnazione della sentenza

La causa inscindibile e le cause tra loro dipendenti: la necessaria partecipazione di tutte le parti alla fase di impugnazione e l'integrazione del contraddittorio. – Primi cenni sulle impugnazioni incidentali. Le cause scindibili: la temuta biforcazione del procedimento e la sospensione del procedimento di impugnazione. – Il rapporto fra l'art. 332 e l'art. 334. – Esame comparato quanto alla *ratio* degli artt. 331 e 332. – La devoluzione allargata nelle cause tra loro dipendenti. – La dipendenza fra cause per ragioni di rito e per ragioni di

merito. – Esempi e applicazioni. – Schema delle corrispondenze fra gli artt. 102-107, 110-111 e gli artt. 331 e 332. – La personalità della impugnazione. *pag.* 167

## Sezione sesta

### Il rito ordinario di cognizione di primo grado

#### 1. L'introduzione della causa

1. *Il processo di cognizione di riforma in riforma.* – Il rito ordinario dal 1995 al 2006. – 2. *Gli atti introduttivi: l'atto di citazione.* – Il computo dei termini. – L'atto di citazione. – Nullità dell'atto di citazione. – 3. *Segue: la comparsa di costituzione e risposta.* – Le attività da compiersi a pena di decadenza. – 4. *Breve digressione: preclusioni e limiti oggettivi del giudicato.* – Esercitazione A) (accertamenti incidentali e limiti oggettivi del giudicato). – 5. *La costituzione delle parti in giudizio.* – Costituzione dell'attore. – Costituzione del convenuto. – La nomina del giudice istruttore e il rinvio della prima udienza. – 6. *I filtri con funzione deflattiva del contenzioso avanti all'A.g.o.: mediazione, negoziazione assistita e atp in materia di responsabilità medica.* – La mediazione, d.lgs. n. 28/2010. – La c.d. negoziazione assistita, d.l. n. 132/2014, convertito con modifiche in legge n. 162/2014. – Il tentativo obbligatorio di conciliazione in ipotesi di responsabilità sanitaria. – 7. *Il processo contumaciale.*

*pag.* 181

#### 2. La trattazione della causa

1. *L'udienza di trattazione: le attività da compiersi ed il suo eventuale sdoppiamento.* – L'istituto della conciliazione giudiziale: le novità della legge n. 98/2013. – Le attività da compiersi nella prima udienza. – L'eventuale sdoppiamento della prima udienza. – L'interrogatorio libero (art. 117). – Interrogatorio formale e confessione. – 2. *Il rilievo officioso delle questioni ex art. 183, co. 4 e le conseguenze della mancata significazione alle parti della questione rilevata d'ufficio: la nullità della sentenza ex art. 101, co. 2.* – Rilievo d'ufficio delle questioni. – Effetti della mancata attivazione del contraddittorio delle parti su una questione rilevata d'ufficio sulla sentenza resa al termine del giudizio. – L'intervento della riforma del 2009; il nuovo co. 2 dell'art. 101. – 3. *Le tre memorie successive all'udienza ex art. 183.* – La trattazione scritta e le memorie *post* udienza di trattazione (art. 183, co. 6). – La legittima modifica della domanda. – L'intervento delle sez. un. del giugno 2015. – La legittima modifica nelle azioni costitutive. – Esercitazioni B) e C). – Il mutamento del rito da ordinario a sommario *ex art. 183-bis*. La rimessione in termini (rinvio sez. IV). – 4. *La (eventuale) fase istruttoria.* – La decisione sulle prove e l'udienza istruttoria. – Il c.d. calendario del processo.

*pag.* 221

### 3. La fase decisoria

1. *Le (diverse) modalità di decisione del Collegio e del giudice monocratico.* – Premessa. – Le modalità di decisione collegiale. – Le modalità di decisione innanzi al giudice monocratico. – 2. *La rimessione “anticipata” della causa in decisione: le sentenze non definitive.* – 3. *L’efficacia della sentenza di primo grado e l’istituto della correzione.* – Efficacia della sentenza di primo grado. – Correzione della sentenza. – 4. *Le ordinanze anticipatorie di condanna: rinvio.* pag. 243

### 4. Le vicende “anomale” del processo: l’estinzione; la cessazione della materia del contendere e la conciliazione giudiziale

L’estinzione del processo. La rinuncia agli atti del giudizio. – Esercitazione E). – L’inattività delle parti. – Rilievo officioso dell’intervenuta estinzione. – Effetti dell’estinzione. – La cessazione della materia del contendere. – La conciliazione giudiziale. pag. 261

### 5. Le altre vicende “anomale”: la sospensione e l’interruzione del processo pendente

La sospensione del processo: le diverse ipotesi. – La sospensione c.d. facoltativa. – ... e quella necessaria per pregiudizialità. – La pregiudizialità civile, penale e amministrativa. – La decisione sulla sospensione. – L’interruzione del processo. – L’interruzione automatica o dipendente dalla comunicazione dell’evento. – La prosecuzione del processo dopo l’interruzione. – Eventi interruttivi e persone giuridiche. pag. 279

### 6. Le prove e l’istruzione probatoria

1. *Il c.d. diritto alla prova, le diverse categorie di prove e le prove atipiche.* – 2. *I principi generali in materia di prove.* – Principio dispositivo e onere della prova. – Fatti pacifici, notori e non contestati (la non contestazione ex art. 115, co. 1, come modificato dalla legge n. 69/2009). – I poteri istruttori del giudice. – Il principio di acquisizione. – Il principio del libero convincimento del giudice. – Gli argomenti di prova ex art. 116, co. 2. – Le presunzioni. – I patti relativi all’onere della prova. – 3. *La decisione del giudice sulle istanze istruttorie delle parti e le modalità di assunzione delle prove (costituende) ammesse.* pag. 301

### 7. I singoli mezzi di prova

Premessa. – L’ispezione. – L’esibizione. La richiesta di informazioni alla p.a. – La prova documentale. – L’atto pubblico. – La scrittura privata. – La data della scrittura privata nei confronti dei terzi. – Gli altri documenti. – Il documento informatico. – La confessione. – L’interrogatorio formale. – La ve-

rità e il sapere della parte in sede di audizione. – Esercitazione F). – Il giuramento. – Esercitazione G). – La prova testimoniale. – La testimonianza scritta. – La consulenza tecnica. – Le più ricorrenti prove atipiche.

pag. 323

## 8. Il procedimento semplificato di cognizione

I caratteri del procedimento semplificato di cognizione (art. 281-*decies* ss.), che la riforma del 2022 ha sostituito al rito sommario di cognizione (artt. 702-*bis* ss.). – L'ambito di applicabilità del nuovo rito semplificato: le ipotesi di sua applicazione necessaria e quelle a scelta dell'attore. – La fase introduttiva. – L'udienza di trattazione e l'eventuale mutamento del rito da semplificato ad ordinario. – La fase decisoria. – Il mutamento del rito da ordinario a semplificato *ex* art. 183-*bis*.

pag. 367

## 9. Rapida comparazione finale sul diverso svolgimento del processo di cognizione ove retto dal rito del lavoro

Premessa. – Ambito di applicazione del rito del lavoro e principali tipologie di controversie. – Alternative alla definizione giudiziale della lite. – Il tentativo di conciliazione stragiudiziale. – L'arbitrato nelle controversie di lavoro. – L'azione giudiziale: la competenza. – L'incompetenza del tribunale adito ... – ... L'errata scelta del rito. – Il ricorso e il decreto di fissazione dell'udienza. I vizi del ricorso. – *Segue*: la costituzione del convenuto. – Lo svolgimento del processo. L'udienza di discussione della causa. – La fase istruttoria. – I poteri officiosi del giudice in materia di prove. – Le ordinanze per il pagamento di somme. – La fase decisoria. – Riassunto delle principali differenze intercorrenti tra il rito del lavoro e il rito ordinario.

pag. 373

## 10. I procedimenti di separazione e divorzio: uno sguardo d'insieme

Premessa. – Il procedimento di separazione consensuale. – Il procedimento di separazione non consensuale o giudiziale. – L'udienza di comparizione innanzi al giudice istruttore *ex* art. 709-*bis* e la fase decisoria. – Il procedimento di divorzio. – La nuova negoziazione assistita in materia di separazione e divorzio. – La possibilità di procedere a separazione e divorzio avanti all'ufficiale dello stato civile e senza l'assistenza di difensori.

on-line

## 11. Altre novità della legge n. 69/2009: l'abrogazione del rito societario e la c.d. riduzione e semplificazione dei riti. Il c.d. "Tribunale delle imprese"

1. Il c.d. "Tribunale delle imprese". – 2. La riduzione e semplificazione dei riti. – Il d.lgs. n. 150/2011. – Contenuto e limiti della legge delega. – La struttura

del d.lgs. n. 150/2011. – Il capo I (artt. 1-5). – Il capo II: i procedimenti ricondotti al rito laburistico. – Il procedimento di opposizione ad ordinanza-ingiunzione: art. 6 ... – ... e quello di opposizione al verbale di accertamento di violazione del codice della strada: art. 7. – Il capo III: i procedimenti assoggettati al rito sommario. – I singoli procedimenti ricondotti al rito sommario. – Il procedimento sulle controversie di liquidazione degli onorari e dei diritti di avvocato. – Le controversie di cui agli artt. 16-21. – Le controversie in materia elettorale: artt. 22-24. – Le controversie in materia di riparazione a seguito di illecita diffusione del contenuto di intercettazioni telefoniche. – L'impugnazione di provvedimenti disciplinari e delibere di organi disciplinari. – Le controversie di cui agli artt. 28-30. – Il capo IV: la residuale riconduzione al rito ordinario. – Le disposizioni finali e transitorie (capo V).

pag. 393

## 12. Il giudizio innanzi al giudice di pace (breve cenni)

Premessa. – L'introduzione della causa. – La trattazione della causa e la fase decisoria. – La conciliazione in sede non contenziosa.

on-line

## 13. Il domani e il c.d. "processo telematico"

Premessa. – Nozione. – Il documento informativo e le firme elettroniche. – Il processo telematico secondo il d.P.R. n. 123/2001. – Il sistema delineato dal d.m. n. 44/2011 e la centralità della PEC. – Le attività svolte dall'avvocato e dagli altri utenti esterni. – La gestione telematica dei registri di cancelleria e l'attività giurisdizionale. – Le notifiche e le comunicazioni degli atti e dei provvedimenti.

on-line

### Sezione settima

## Le impugnazioni delle sentenze e dei lodi

### 1. La disciplina generale delle impugnazioni

1. *Le impugnazioni: nozione e distinzioni.* – Definizioni generali e natura. – Diversi tipi di impugnazioni. – Concorso di impugnazioni. – Impugnazioni e diversi vizi della sentenza. – Lineamenti evolutivi e storici. – Rilevanza della distinzione fra *errores in procedendo* e *in iudicando*. – Varie qualificazioni delle impugnazioni. – 2. *Le condizioni per impugnare.* – Legittimazione ad impugnare. – Interesse ad impugnare: la soccombenza. – 3. *L'impugnazione delle sentenze non definitive.* – ... in appello. – ... e in cassazione. – Riserva di impugnazione ed estinzione del processo di primo grado. – 4. *I termini di impugnazione.* – 5. *"Parte" o "Capo" di sentenza: l'acquiescenza.* – Acquiescen-

za espressa, tacita o presunta. – 6. *L'effetto espansivo interno ed esterno della riforma o della cassazione della sentenza.* – 7. *Estinzione, inammissibilità e improcedibilità dell'impugnazione.* – 8. *La notificazione del gravame.* – 9. *Significato e ambito di operatività dell'art. 337, co. 2.* – 10. *L'impugnazione incidentale.* – Pluralità di impugnazioni contro la stessa sentenza. – Impugnazione incidentale tardiva. – Termini, forma e limiti dell'impugnazione incidentale anche tardiva. – L'art. 334 e il processo litisconsortile (rinvio alla sez. V, cap. 14).

pag. 415

## 2. Il giudizio di appello

1. *L'appello: nozione e funzioni.* – 2. *Le sentenze appellabili.* – Casi di inappellabilità. – Errore di forma decisoria ed appellabilità. – Erronea individuazione del giudice di appello. – 3. *L'oggetto del giudizio di appello.* – Forme introduttive dell'appello. – Contenuto dell'atto di appello e ruolo dei motivi. – Frazionamento per capi di domanda. – ... nonché per singole questioni. – Il grado di specificità dei motivi di appello. – 4. *Le questioni rilevabili d'ufficio.* – Questioni rilevabili d'ufficio fuori dai motivi di appello. – Possibili diverse soluzioni. – 5. *L'onere di riproposizione e l'appello incidentale.* – Onere di riproposizione di domande ed eccezioni ritualmente assorbite. – L'equipollenza delle eccezioni. – Modalità della riproposizione. – Appello incidentale. – 6. *I nova in appello.* – Divieto di nuove domande e sue deroghe. – Divieto di nuove eccezioni. – Le nuove prove. – Indispensabilità della nuova prova. – 7. *Le ipotesi tassative di appello rescindente.* – I casi di rimessione in primo grado. – L'ipotesi non tipizzata della nullità dell'atto di citazione. – 8. *Il procedimento di appello.* – Limiti al ragionevole rinvio alle norme del primo grado. – La sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di condanna. – *Astreintes* e sospensione dell'inibitoria. – Il procedimento di appello diverge da quello di primo grado. – I modelli decisori davanti al giudice di appello. – 9. *L'appello nel rito del lavoro.*

pag. 473

## 3. Il ricorso per cassazione

1. *Il ricorso per cassazione: evoluzione dell'istituto.* – Note storico-sistematiche sull'istituto e sull'organo della Cassazione. – Funzioni della Suprema Corte. – 2. *Struttura e oggetto del giudizio di cassazione.* – 3. *La funzione c.d. nomofilattica della Corte di cassazione.* – Cassazione e nomofilachia. – Il ricorso nell'interesse della legge. – La garanzia costituzionale del vaglio di legittimità per ogni sentenza. – Il nuovo "rinvio pregiudiziale" interpretativo alla S.C. ex art. 363-bis per ottenerne un *ruling* vincolante. – Nomofilachia e ruolo del pubblico ministero. – Cassazione ed altre giurisdizioni. – 4. *I provvedimenti ricorribili.* – Le sentenze impugnabili. – Il nuovo regime di impugnazione delle sentenze non definitive. – Il ricorso straordinario per cassazione ex art. 111, co. 7 Cost. – Il ricorso *per saltum*. – 5. *I motivi di ricorso e le possibili statuizioni della S.C. I motivi ex nn. 1 e 2 dell'art. 360 e la decisione sostitutiva di*

## XVIII

*rito ...* – I cinque motivi di ricorso di puro diritto. – N. 1 dell'art. 360: questioni di giurisdizione. – Motivo del n. 2: questioni di competenza. – La relativa statuizione della S.C. – 6. *Il motivo di ricorso previsto dal n. 3 dell'art. 360 e la decisione sostitutiva di merito.* – Violazione e falsa applicazione di norme di diritto. – I contratti collettivi di lavoro. – Il diritto straniero e comunitario. – I c.d. concetti giuridici indeterminati. – Le statuizioni della S.C. – L'enunciazione del principio di diritto. – Decisione sostitutiva di merito. – 7. ... *I motivi previsti dai nn. 4 e 5 dell'art. 360.* – Nullità della sentenza o del procedimento. – Poteri della Corte in relazione all'art. 360, n. 4. – Difetto di motivazione. – ... e la c.d. "doppia-conforme". – 8. *Il contenuto del ricorso. Il c.d. "filtro" dell'art. 360-bis.* – La c.d. autosufficienza del ricorso. – Gli altri elementi previsti a pena di inammissibilità. – Il passaggio dal quesito di diritto al "filtro". – Il filtro dell'art. 360-bis: inquadramento generale e singoli parametri. – L'istanza di inibitoria *ex art. 373 c.p.c.* – 9. *Il controricorso e il ricorso incidentale (anche condizionato).* – Il ricorso incidentale condizionato: dispute sull'ammissibilità della figura e posizione della giurisprudenza. – 10. *I diversi contenuti della decisione della Corte di cassazione.* – Cassazione senza rinvio e contestuale decisione nel merito. – Cassazione con rinvio. – Cassazione senza rinvio per ragioni di rito. – 11. *Il procedimento innanzi alla Corte di cassazione.* pag. 535

### 4. Il giudizio di rinvio dopo la cassazione

L'ipotesi classica del rinvio c.d. "prosecutorio". – La logica del giudizio di rinvio prosecutorio. – La tendenziale chiusura ai *nova*. – L'estinzione del rinvio "prosecutorio" estingue "l'intero processo". – Il rinvio c.d. "restitutorio". – Cassazione per ragioni di giurisdizione o di competenza *ex art. 382*. – Le impugnazioni dopo il rinvio. – Rinvio e giudicato parziale. pag. 597

### 5. La revocazione

1. *Funzione e struttura della revocazione.* – I motivi tassativi di revocazione straordinaria e ordinaria. – Provvedimenti revocabili. – Termine. – Natura rescindente o sostitutiva del gravame e ricadute pratiche. – 2. *I singoli motivi di revocazione.* – 3. *Il procedimento di revocazione.* – Rapporti fra revocazione e cassazione. – 4. *La revocazione delle decisioni della Cassazione.* – La nuova "revocazione per contrarietà alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo" (art. 391-*quater* c.p.c.). pag. 609

### 6. Le opposizioni di terzo alle sentenze

1. *L'opposizione di terzo: natura e funzioni.* – Le due opposizioni e la loro differente natura. – L'opposizione ordinaria di terzo secondo la teoria di Liebman sull'efficacia naturale di accertamento della sentenza. – 2. *L'opposizione di terzo ordinaria.* – Le categorie di soggetti legittimati. – Effetti variabili del-

la sentenza resa sull'opposizione. – 3. *L'opposizione di terzo revocatoria*. – I legittimati. – Gli “aventi causa” del co. 2 dell'art. 404. – 4. *Il procedimento di opposizione*. – Concorso con altre impugnazioni. – 5. *L'opposizione di terzo avverso le sentenze della S.C.*

pag. 635

## 7. Le impugnazioni avverso i lodi arbitrali rituali

1. *Le impugnazioni avverso i lodi rituali: inquadramento generale*. – Il dibattito dottrinale e giurisprudenziale sulla natura del lodo rituale e le sue ricadute sul relativo sistema impugnatorio. – Le recenti evoluzioni (d.lgs. n. 40/2006) della disciplina codicistica. – I rimedi esperibili avverso il lodo rituale. – I lodi internazionali. – L'efficacia piena di accertamento del lodo rituale ancorché non depositato. – Casi d'inefficacia del lodo. – Lodi parziali e loro impugnazione immediata. – 2. *L'impugnazione per nullità del lodo rituale*. – In particolare l'impugnazione per nullità: non è un giudizio di primo grado. – Analogie con l'appello e con il ricorso per cassazione. – La nuova disciplina: il rilievo meramente eventuale degli errori di diritto sostanziali. – Art. 111 Cost. e art. 829, co. 2, c.p.c. – 3. *Segue: la fase rescissoria*. – La regolamentazione codicistica. – L'arbitrato internazionale. – Gli accordi in deroga al regime legale del giudizio rescissorio. – “Parte” o “capo” del lodo come “parte” o “capo” di domanda. – Casi in cui manca la fase rescissoria. – Unitarietà del rapporto processuale. – 4. *Segue: il procedimento (rapidi cenni)*. – L'improcedibilità del giudizio. – Notifica dell'impugnazione. – Inibitoria del lodo impugnato. – 5. *Segue: i singoli motivi di nullità*. – I motivi di impugnazione per nullità del lodo: gli *errores in procedendo* deducibili. – Gli oneri di eccezione e di non rinuncia ai vizi processuali. – I singoli motivi. – 6. *Revocazione e opposizione di terzo al lodo*. – 7. *L'impugnativa del lodo irrituale*.

pag. 655

**Appendice informatica: un esempio**

pag. 695

**Indice analitico**

pag. 699